

TESSILI

PIÙ FORTI LE LOTTE

Grande corteo a Monza sotto la neve — I sindacati sempre pronti ad una seria trattativa

Le Segreterie dei Sindacati tessili e dell'abbigliamento... Le Segreterie — in un comunicato unitario — sottolineano il pieno successo degli scioperi in atto dal 19 febbraio nel programma di azione sindacale concordato a suo tempo che hanno visto la partecipazione praticamente totale degli operai in tutte le provincie e una larghissima adesione degli impiegati.

MILANO 4

« Chi non fa sciopero non fa l'amore » hanno subito inventato il contro-slogan e questa mattina, lo cantavano in 4 mila a squarciagola per le vie di Monza. Quattromila operai tessili ragazze donne e uomini maturi sono arrivati con tutti i mezzi pullman auto mototreno qualcuno in bicicletta da tutta la Brianza sotto una nevicata fittissima sferzata dal vento impetuoso in una delle giornate più fredde e tristi di tutto l'inverno milanese.

Un corteo festoso incominciato in piazza San Paolo al termine del convegno di Enrico Ferrario segretario provinciale della FILTEA CGIL che ha parlato a nome di tutte le organizzazioni sindacali.

Dopodomani venerdì ripeteranno la giornata di lotta in un'altra zona tessile del milanese a Legnano. E non si fermeranno qui perché per i prossimi giorni si pensa di dar vita a Milano ad una grande manifestazione regionale.

La battaglia dei 350 mila lavoratori è entrata ormai in una nuova fase non più soltanto scioperi articolati e assemblee dentro le fabbriche, ma forte impulso per esterne, in un pubblico per costruire attorno alla categoria la più ampia unità popolare. Uscire dalle fabbriche per gli operai tessili significa anche — lo ricordava Ferrario nel suo discorso — ribadire la volontà di impostare una battaglia che non si limiti al rinnovo contrattuale ma investa i temi generali delle riforme per la casa le tasse la salute la riforma dei codici fascisti.

Ieri a Torino

Nuovi scioperi alla FIAT

TORINO, 4

Un quattrecento operaio dei reparti « Fonderia » e « Sbarre » della FIAT grandi motori hanno attuato oggi fermate di un'ora in ogni turno per protestare contro i miglioramenti dell'ambiente di lavoro. La vertenza è stata aperta dai delegati unitari in segno di protesta per il ritardo del miglioramento delle prestazioni mutualistiche oggi pomeriggio alla Mirafiori hanno scioperato un'ora gli operai di tre squadre dell'officina 53 e di un « circuito » della 54. Gli scioperi settimanali su questo problema si erano avute alcune manifestazioni di protesta e la

azienda (prima responsabile di questo stato di fatto) aveva ritardato la trasmissione al LINAM delle pratiche di mia lattia) aveva preso l'impegno di corrispondere adeguati acconti. La promessa non mantenuta ha suscitato un'insoddisfazione tra i lavoratori. Per la vertenza del lavoro dei reparti « Antrombo » ed « Acquale » (aperta sulla questione delle categorie e del ambiente) che nei giorni scorsi si aveva provocato alcune contropartite fermate nei reparti interessati, vi sarà venerdì mattina, all'Unione industriali, un incontro tra le parti.

Proposte al congresso delle cooperative di consumo

Così si fermano i prezzi

Un piano per il settore alimentare - Prevista la creazione di magazzini cooperativi semingrosso presso le grandi fabbriche

Laon Giulio Spallone ha presentato ieri al IV congresso delle cooperative di consumo aderenti alla Lega un corso alla Sala delle Fontane dell'EUR un piano concreto per fermare il aumento dei prezzi. Esso prevede interventi articolati che costano talmente una precisa base rivedibile su cui deve impegnarsi il nuovo governo. Ecco i punti principali.

Settore pubblico. Blocco delle tariffe per i servizi pubblici in particolare elettricità gas e trasporti e servizi fiscali sui consumi essenziali carne zucchero e caffè in primo luogo.

Prezzi privati. Il Comitato interministeriale prezzi e i Comitati provinciali prezzi oltre a bloccare i prezzi sottoposti alla loro autorità devono essere migliorati nella composizione e ricevere poteri per controllare tutta la gamma dei prodotti agricoli e zootecnici trasformati dall'industria.

Azienda mercati. L'AIMA deve essere autorizzata ad ammettere i prodotti durante il raccolto e a rifornire i prezzi di costo sui mercati generali.

Mercati generali. Gli enti locali (comuni o loro consorzi) devono costituire organi di gestione del mercato (enti annuali) capaci di effettuare essi stessi acquisti diretti alla produzione.

Impostazioni. Il governo deve chiedere in previsione di un radicale mutamento della sua politica monetaria che il MEC autorizzi impostazioni di

burro e carne al consumo per canali non speculativi e garantendo i prezzi ai contadini.

Aziende statali. Si chiede di riorganizzare in un ente di gestione per l'industria alimentare le diverse aziende a partecipazione statale.

Sviluppo cooperative. Si chiede l'approvazione immediata del Fondo di 25 miliardi per le cooperative di consumo e i detentori associati. L'aumento a 50 miliardi del fondo cooperativo della Banca del Lavoro un miglioramento della legge 1016 per il credito ordinario nonché esenzioni fiscali alla cooperazione in riconoscimento della sua funzione sociale.

La cooperazione — ha detto Spallone — appoggia la parte del progetto di riforma del sistema delle licenze di commercio che prevede una programmazione non un blocco sotto l'autorità dei Consigli comunali.

Le proposte sono state presentate nel quadro di una relazione che ha analizzato le cause e le ricadute del problema di prezzi e di consumo si è visto praticare il processo di concorrenza e di equità.

La legge di consumo si è visto praticare le ricadute di rincari per settori e in certe categorie di beni mettendoli in evidenza che la manovra del prezzo è politica.

E' necessario quindi un mutamento di politica economica — regolamenti MEC programmi e controlli pubblici — esproprio delle rendite urbane

Contro le serrate e per il contratto

Forte protesta di migliaia di confezioniste ad Arezzo

Sciopero in tutte le fabbriche e corteo per le vie del centro — « Resisteremo anche noi un minuto in più del padrone »



AREZZO — Una recente manifestazione delle confezioniste impegnate in una dura battaglia per i contratti aziendali e contro le serrate

Dal nostro inviato

AREZZO 4

« Fate sciopero fino a mezzogiorno ma io non riaprirò alle 14 ». Alla tricolore minaccia di « serrata » del padrone della St. Libert — una azienda di confezioni dove il salario raggiunge una media di 550 mila lire al mese — la risposta è stata fulminea: la fabbrica è rimasta vuota e le lavoratrici in corteo hanno tagliezzato piazza della Vega. Una dozzina di migliaia di ragazze giovani combattive entusiaste si sono mosse per dare vita ad una imponente manifestazione che ha percorso le vie di Arezzo per riproporre all'opinione pubblica le ragioni di una lotta che da oltre un mese scuote le aziende di confezione dell'intera provincia.

Aumenti salariali del premio di produzione diritto all'assemblea in fabbrica con sostanziale miglioramento della condizione di lavoro e della società per contrastare il processo di continuo incremento dello sfruttamento questi gli obiettivi delle confezioniste. Le lavoratrici hanno una maggiore parte delle quali ha accumulato una media di novanta ore di sciopero pro capite. Una battaglia dura e drammaticamente continuata dalle « serrate » di un padrone che le lavoratrici rispondono intensamente. Una lotta che sta raggiungendo livelli unitari sempre più alti come testimonia la plebiscitaria partecipazione allo sciopero degli stessi impiegati della « Lebole ».

Ad accusare la vertenza — che già nei giorni scorsi aveva visto una possente manifestazione in risposta alle « serrate » della LAB e della Vega — è giunta proprio ieri la risposta provocatoria della Lebole. I cui dirigenti nel corso della trattativa aziendale hanno osato proporre un delegato per ogni stabilimento invece di uno per ogni reparto e un aumento di duemila lire al mese di fronte alle diecimila lire di

Verso la II conferenza agraria nazionale del PCI

TRASFORMARE L'AGRICOLTURA PER BLOCCARE L'EMIGRAZIONE

Manifestazioni in tutte le regioni - La conferenza si terrà a Bari il 20-21 e 22 marzo L'esperienza della Basilicata — Le assemblee di Montescaglioso e Montalbano

La difficile trattativa degli elettrici

Elettrici: da oggi astensioni dal lavoro

24 ore di sciopero previste per l'11 marzo

Un nuovo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori elettrici è stato proclamato per mercoledì 11 marzo da FIDAE-CGIL e UILSP-UIL. L'astensione dal lavoro avrà inizio dal 1° ultimo cambio di turno di martedì 10 e terminerà con l'ultimo cambio di turno di mercoledì 11. Sempre indicate dalle stesse organizzazioni sindacali da oggi a domenica 8 marzo avranno luogo quattro ore di sciopero articolato per province e altrettante con le stesse modalità nella stessa settimana che va dal 9 al 15 marzo.

FIDAE e UILSP sono arrivate a questa decisione nel corso di una riunione congiunta tenuta nella nottata di ieri al termine di un incontro presso il ministero del lavoro al quale aveva preso parte anche la FLAEL CISL. L'organizzazione sindacale che in precedenza si era rifiutata di partecipare non considerando come « base di trattativa » le proposte avanzate dal ministro per la soluzione della vertenza. Dopo la riunione di ieri notte però la FLAEL CISL ha deciso di contribuire ad assentarsi dalle riunioni al ministero riservando così una posizione « pretestuosa » — come la definiscono le altre due organizzazioni sindacali — in un comunicato. La FIDAE e la UILSP — si dice nel comunicato — alla luce della reale situazione della categoria e dello stato della vertenza ritengono pretestuosa questa posizione della FLAEL perché si sostanzia soltanto in un atteggiamento del sivo degli interessi concreti dei lavoratori. Ogni lavoratore infatti non può chiedersi: la FLAEL non tratta e non lotta allora cosa vuole?

La FIDAE e la UILSP invece trattano e lottano perché vogliono il contratto e il contratto non può acquisirsi che attraverso la trattativa e la lotta. La FIDAE e la UILSP stigmatizzano con vivo disappunto l'impostazione della FLAEL che eludendo di fatto il problema di fondo della trattativa contrattuale vuole imporre ai lavoratori una dura umiliazione attraverso una divisone sindacale già respinta dalla consapevole lotta unitaria condotta dagli elettrici.

La FIDAE e la UILSP conclude il comunicato — ribadiscono la loro decisa volontà di portare avanti la giusta forma rivendicativa unitaria senza rinuncia alcuna sia sul piano economico che su quello normativo. Rinuncia che la FLAEL vorrebbe addossare sulle spalle altrui con speciosi e inconfessabili motivi.

Fra Catania e Siracusa

Oggi in lotta nella « fascia agrumaria »

La manifestazione indetta dalle amministrazioni comunali e dai sindacati

PALERMO 4. Per la galoppante crisi delle arance sciopero generale domani nei comuni della fascia agrumaria compresa tra Catania e Siracusa la più « ricca » del paese. La decisione — presa unitariamente alcuni giorni fa da un notaio dai sindacati delle organizzazioni dei contadini e dai sindacati — è stata confermata stanotte in seguito al voto assolutamente insoddisfatto dell'incontro che una delegazione ha avuto qui a Palermo con il presidente della Re. ne.

Sui tappeto erano due le « questioni fondamentali » fare dell'Ente di sviluppo agricolo il nucleo di gestione della « crisi » e « chi » il ministero dell'Agricoltura « appresta a discutere » con i contadini. Tra le « due » una è stata la Federazione e ad una « associazione di produttori » che riunisce gli agrari e intermediari più potenti della Sicilia orientale. trattare con Roma per ottenere la sospensione prima e la modifica poi dei regolamenti comunitari per fissare una preferenza agli agrumi siciliani nell'area del MEC.

Lo On Fasino ha menato il can per la via ed ha evitato di assumere un impegno verso il governo nazionale per la difesa della produzione agrumaria.

Renzo Cassigoli

Rientrata una delegazione che ha visitato i paesi arabi

La CGIL per la pace nel Medio Oriente

Ritiro delle truppe israeliane e riconoscimento dei diritti di tutti i popoli

E tornata ieri a Roma la delegazione della CGIL con il segretario generale Luciano Lama e Mario Dido segretario confederale. Tommaso Siciliano membro di Direttivo nazionale e Pino Tagliacozzo dell'ufficio internazionale che è stata nei giorni scorsi ospite della Confederazione Internazionale dei Sindacati Arabi (CISA).

Il compagno Luciano Lama che ha presieduto nel Consiglio Generale della Federazione Sindacale Mon-

diale a Kartum ha avuto un incontro con il compagno Shafie Ahmed El Sheikh Presidente della Federazione dei Sindacati del Sudan ed ha partecipato a manifestazioni sindacali di massa.

Il compagno Mario Dido insieme agli altri membri della delegazione ha incontrato a Damasco il compagno Cazzari Nesi Presidente della Federazione dei Sindacati dei Lavoratori della Repubblica Araba di Sir e il

compagno Fathi Al Rageb, segretario generale della Federazione dei Sindacati di Palestina. Reagiti ad Amman questi compagni hanno incontrato il compagno Mohammad Javhar segretario generale della Federazione Generale dei Sindacati Giordani ed hanno altresì incontrato esponenti della resistenza palestinese.

Al termine di queste visite la delegazione si è riunita al Cairo ed ha avuto una serie di incontri con Fauzy El Sawed segretario generale della CISA con Abdel Latif Boltehad Presidente della Federazione dei Sindacati della Repubblica Araba Unita e con altri dirigenti di tutti i membri della delegazione hanno espresso la loro soddisfazione per una visita che pur avendo dovuto essere breve ha permesso di prendere contatto con una realtà complessa e dinamica e di apprezzare di persona la situazione che è da sottolineare nel processo di evoluzione che percorre il mondo arabo e che si manifesta specialmente in Egitto e Siria con delle trasformazioni sociali e con uno sviluppo economico che precedono malgrado le difficoltà colte imposte da un virtuale stato di guerra.

Le conversazioni che si sono sempre svolte in uno spirito di reciproca solidarietà e franchezza hanno permesso di procedere ad un esauriente scambio di informazioni sulla situazione sociale sulla azione sindacale del Medio Oriente e ad uno scambio di vedute sui problemi del Medio Oriente e più in generale del Mediterraneo e mondiali. La delegazione della CGIL ha espresso la propria solidarietà e stata rassicurata sulla base di una linea che prevede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati che sostiene i diritti nazionali e di autodeterminazione del popolo palestinese e che punta a realizzare una pace giusta con soluzioni politiche che riconoscano a tutti i popoli del Medio Oriente il diritto alla esistenza.

Su questa base e sul comune interesse a combattere la politica dell'imperialismo e a perseguire una politica di pace e di sviluppo sociale ed economico del Mediterraneo la delegazione della CGIL e la delegazione della CISA hanno convenuto di sviluppare i loro rapporti di collaborazione e di organizzare in Italia quanto prima possibile una settimana di solidarietà a favore della lotta dei popoli arabi.

Aumentato il commercio tra Italia e Cina popolare

Gli scambi commerciali fra l'Italia e la Cina popolare nei primi nove mesi del 69 hanno raggiunto un valore complessivo di 56 miliardi: non si tratta dunque di un volume di affari rilevante anche perché manca un tratto commerciale che è quello i rapporti italo-cinesi e tutavia da segnalare che come esso indica un aumento del 16,1 per cento rispetto al periodo corrispondente del 68.

Le rilevazioni dell'ISTAT — l'Italia ha importato dalla Cina popolare nei primi nove mesi del 69 per 27 miliardi e 700 milioni di dollari (rispetto al 68 si è così registrato un aumento del 49,2 per cento nelle poste correnti di importazione) e ha esportato invece una lieve flessione del 7 per cento nelle correnti d'esportazione che però sono poi aumentate di oltre il 9 per cento rispetto all'agosto dello stesso 1969.

In particolare — secondo le

Si prepara la II Conferenza agraria nazionale, indetta dal PCI e in programma a Bari per il 20, 21 e 22 di questo mese. Dieci le assemblee di convegni si sono tenute in ogni parte del paese, altre sono in programma per i prossimi giorni. Fra le iniziative di rilievo dei giorni scorsi ricordiamo la conferenza agraria di Bolone nel Molise, Terlizzi in Puglia, Ovada in Piemonte, Velletri nel Lazio, Montebello e Montalbano in Calabria e Grosseto. Ovunque, tema delle assemblee, e delle manifestazioni che sono seguite, è stato « Unità e autonomia del movimento contadino, unità tra braccianti, operai e contadini per fare avanzare la riforma agraria, per trasformare l'agricoltura, per il rinnovamento economico e sociale del paese ». Questo, del resto, è il tema della conferenza di Bari.

Dal nostro corrispondente

MATERA, 4

A Montescaglioso e Montalbano in provincia di Matera in preparazione della Conferenza agraria nazionale del PCI si sono svolte due affollate assemblee di contadini braccianti e studenti. Queste iniziative si svolgono in un momento di particolare tensione politica e sociale. Un vasto schieramento unitario sul piano sindacale e politico si è realizzato per uscire dall'attuale gravissima situazione economica e sociale della regione.

A venti anni dalle grandi battaglie del 49 e 50 per la cupazione delle terre, che costarono proprio a Montescaglioso la vita di Giuseppe Novello si ripropone oggi con estrema acutezza i problemi del lavoro del reddito dei contadini dello sviluppo economico della regione. Vi è in corso la dimostrazione del fallimento della politica dei governi democristiani di centro sinistra.

« Non vogliamo più andare a morire all'estero come il lavoratore Rocco Abalsano morto a Colonia la cui salma arriva domani nel nostro comune » ha affermato un lavoratore di Montalbano. I giovani studenti presenti in gran numero hanno sottolineato il proprio impegno per evitare che il loro destino sia quello riservato ai loro padri.

Non si tratta solo di una lotta contro l'esclusione della Basilicata dagli investimenti programmati dal CIPE dall'IRI e dall'ENI contro il blocco del piano irriguo per la Lucania e la Puglia ma di trovare subito con un intervento pubblico straordinario fonti di lavoro e di reddito puntando soprattutto al rinnovamento delle strutture agricole. A Montescaglioso esiste un comitato comunale di 2.800 ettari sul quale da tempo si è posto il problema delle trasformazioni e dell'assegnazione ai lavoratori ma nulla è fatto in questo senso. Gli assegnatari hanno sì conquisito la terra ma diceva un contadino « ci mancano le strade e siamo derubati quando vendiamo e quando cominciamo la nostra giornata lavorativa è pagata sempre meno ». Nelle campagne della Basilicata perciò si vanno individuando precisi obiettivi ai fini dell'ambito della vertenza di massa aperta con i pubblici poteri si possa premere per precisi sbocchi posti

Delegazioni di braccianti ieri a Roma per il collocamento

Ieri sono convenute a Roma due delegazioni di braccianti agricoli componenti i movimenti da tutte le regioni. Sono stati ricevuti dai rappresentanti dei gruppi parlamentari Gramsciano Caponi Maschella del PCI Gerardini della DC Politi del PSI Bisiani del PRI Latanzi del PSPUP delegati del PSU.

I braccianti ed i salariati hanno chiesto che il decreto sulla riforma della Camera dei Deputati in legge nella riunione di ieri per oggi accoglierli gli emendamenti proposti unitariamente dai sindacati e che prevedono il ripristino delle licenze concordate in sede ministeriale. Particolare insistenza è stata posta sulla presenza delle commissioni locali che — dicono i sindacati — va scelta tra i lavoratori sulla eliminazione delle deroghe all'assunzione diretta sul ripristino del potere deliberativo delle Commissioni locali e sulla sospensione dei contributi pubblici ai padroni che violano la legge.

La commissione lavoro della Camera ha ultimato i suoi lavori ed è prevedibile che oggi deciderà a posto i lavori del giorno e convertito in legge dalla Camera.

Oggi a Roma il convegno CGIL - INCA sulle pensioni

Imbano stamane a Roma nel salone delle conferenze dello Albergo Maresi un convegno nazionale per l'attuazione della nuova legge sulle pensioni. Le relazioni introduttive sono state da segretario confederale della CGIL Silvano Verelli e dal presidente dell'INCA Doroteo Frascosanti.

Le conclusioni del dibattito saranno trattate domani dal segretario confederale Vittorio Foucaud.